



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO PER INCIDENTI NELLE GALLERIE FERROVIARIE

LINEA ALTA VELOCITÀ – NAPOLI – ROMA- GALLERIA: SANTACHIARA

LINEA ALTA VELOCITÀ- NAPOLI – SALERNO- GALLERIA: SOMMA VESUVIANA

2014



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

INDICE		
Capitolo	Argomento	Pagina
A.	ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO	4
B.	REGISTRAZIONE E AGGIUNTE DELLE VARIANTI	5
SEZIONE I – PARTE I – DESCRITTIVA		
1	PREMESSA	6
2	NORMATIVA E PRESUPPOSTI	6
2.1	TERMINI E DEFINIZIONI ACRONIMI	7
2.2	TERMINI TECNICI PER LA GESTIONE DELL’EMERGENZA	8
3	SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	10
4	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	11
5	PIANO DI EMEGENZA INTERNA	
6	DATI GESTORI RETI FERROVIARIE	12
7	PROCEDURE COMUNI	
SEZIONE I – PARTE II – DESCRIZIONE DELLE GALLERIE		
1	DESCRIZIONE DELLE GALLERIE	13
2	GALLERIE SANTA CHIARA E SOMMA VESUVIANA	13
2.1	RECAPITI TELEFONICI DEI RESPONSABILI DELLE GALLERIE	15
SEZIONE II – PARTE III – SCENARI		
1	TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI	16
2.1	IPOTESI DI DERAGLIAMENTO E/O COLLISIONE	17
2.2	IPOTESI DI INCENDIO	
2.3	LIVELLI OPERATIVI DI INTERVENTO	
SEZIONE III – PARTE IV COMUNICAZIONE		
1	COMUNICAZIONE DELL’ EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO	19
	TABELLA FLUSSO COMUNICAZIONE	20
	MODALITA’ OPERATIVE DI INTERVENTO	20
SEZIONE IV – PARTE V ORGANIZZAZIONE		
1	PREFETTO DI NAPOLI	20
2	CCS	21
3	COM	21
4	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	21
		22
5	PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE	22
6	PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	22
7	SINDACO	22
8	COMANDANTE II COMANDO FOD	23
9	QUESTORE	23
10	COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI	23



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

11	COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	24
12	COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	24
13	COORDINATORE UNITA' CRISI REGIONALE	24
14	RFI -NTV	24
15	SCHEMA MODALITA' OPERATIVE	25
SEZIONE V -PARTE VI PIANI PARTICOLAREGGIATI		
1	PROCEDURA DELLA PREFETTURA DI NAPOLI U.T.G.	26
1.1	IL PREFETTO	26
1.2	IL DIRIGENTE AREA V	27
2	IL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI	27
3	L'UNITA' DI CRISI REGIONALE	28
4	PROCEDURE COMUNI	28
4.1	DIFFUSIONE DEL PIANO	
4.2	AUTOMATISMI DI PIANO	29
4.3	VARIAZIONI DEL PIANO	29
SEZIONE VI ALLEGATI		
	ALLEGATO I PIANO QUESTURA ALLEGATO II PIANO VIABILITA' POLIZIA STRADALE ALLEGATO III PIANO VIABILITA' COMUNI INTERESSATI ALLEGATO IV PIANO VV.F ALLEGATO V - PIANO U.C.R. ALLEGATO VI - SCHEDE GALLERIE ALLEGATO VII- MODULISTICA	



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

A. ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO

N. ORD.	ENTE	LUOGO
1	MINISTERO DELL'INTERNO - DIP. VIGILI DEL FUOCO S. P. E D.C.	ROMA
2	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. PROT. CIV. "SISTEMA"	ROMA
3	II COMANDO F.O.D.	S.GIORGIO A CREMANO
4	QUESTURA	NAPOLI
5	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	NAPOLI
6	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	NAPOLI
7	COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA	NAPOLI
8	COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE CAMPANIA E MOLISE	NAPOLI
9	SEZIONE POLIZIA STRADALE	NAPOLI
10	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO	NAPOLI
11	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	NAPOLI
12	REGIONE CAMPANIA – SETTORE PROTEZIONE CIVILE	NAPOLI
13	REGIONE CAMPANIA - UNITA' DI CRISI REGIONALE	NAPOLI
14	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	NAPOLI
15	SINDACI COMUNI INTERESSATI: Afragola, Casalnuovo ,Casoria, Somma Vesuviana Ottaviano ,S. Anastasia	
16	R.F.I.	NAPOLI
17	NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI S.p.A.	ROMA
18	IMPRESE FERROVIARIE	

[illegible]



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

SEZIONE I

PARTE I - DESCRITTIVA

1. PREMESSA

Il presente piano si prefigge di assicurare in maniera organica l'attuazione degli interventi di soccorso al verificarsi di un incidente grave o gravissimo nelle gallerie ferroviarie. La principale fonte normativa su cui fonda il piano è costituita dal Decreto interministeriale del 28 ottobre 2005 che detta disposizioni comuni per tutte le gallerie ferroviarie di lunghezza superiore a mille metri ubicate sull'infrastruttura ferroviaria e sulle reti regionali non isolate. L'ambito di applicazione definito con l'art 2 dello stesso DM 28 ottobre 2005 vede escluse le metropolitane, le stazioni /fermate in sotterraneo e le reti regionali isolate. Lo stesso DM, indica le modalità di riferimento per la predisposizione della pianificazione (cfr :allegato II del predetto DM - parte prima - capitolo 2 procedure operative) al fine di definire, per gli scenari di riferimento, compiti e responsabilità dei vari enti coinvolti nelle operazioni di soccorso.

2. NORMATIVA E PRESUPPOSTI

Per la redazione del presente PEE si è fatto riferimento alle seguenti principali fonti normative in tema di pianificazione dell'emergenza esterna:

- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" e s.m.i..
- Il Metodo Augustus, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi del Ministero dell'Interno
- D.L. 7 settembre 2001 n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile", convertito con legge 9 novembre 2001 n.401.
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 28 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie".
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 "Direttiva per il coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose".
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008.
- Circolare Ministero Interno – uff. Gabinetto – n.7004/M/Gab del 27 aprile 2011.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

2.1 TERMINI E DEFINIZIONI ACRONIMI

Nella seguente tabella è riportato, in ordine alfabetico, un elenco dei termini principali, utilizzati nel presente documento, unitamente alle relative definizioni e acronimi di uso comune.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che assicura la direzione unitaria dei servizi di emergenza- costituito presso la prefettura e composto da tutti gli Organi a vario titolo coinvolti ..	CCS
CENTRO OPERATIVO MISTO	Struttura operativa decentrata che dipende dal Centro Coordinamento Soccorsi, presieduta dal funzionario di prefettura, costituita da rappresentanti del Comune interessato dall'evento incidentale, delegati di forze dell'ordine, vigili del fuoco, componente sanitaria ecc.	COM
INCIDENTE	Evento, o serie di eventi, non intenzionali che causano danni alle persone a cose e all'ambiente, ovvero la disfunzione di un sistema o di un servizio.	NESSUNO
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Pianificazione delle procedure operative standard redatto a cura dell'impresa ferroviaria da attuare in caso di emergenza in galleria.	PEI
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento elaborato dalle Autorità competenti che definisce i vari scenari, compiti e responsabilità di tutti gli Enti coinvolti nelle operazioni di soccorso.	PEE
DIRETTORE TECNICO DEI SOCCORSI	Il Direttore Tecnico dei Soccorsi è il responsabile della gestione dell'intervento in loco. E' riconosciuto nella persona del Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato. Corrisponde alla figura del R.O.S. (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) indicato all'interno dei P.E.I.	D.T.S.
DIRETTORE DEL SOCCORSO SANITARIO	Il Responsabile del Servizio Emergenza Sanitaria 118 o suo delegato riveste il ruolo del Direttore del Soccorso Sanitario con il compito di assicurare alle persone coinvolte un trattamento di primo soccorso.	D.S.S.
DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO	Indicato da RFI	DCCM
DIRIGENTE CENTRALE OPERATIVO	Indicato da RFI	DCO
RESPONSABILE OPERAZIONI DI SOCCORSO	Indicato da VV.F.	ROS
RESPONSABILE OPERAZIONI DI EMERGENZA	Indicato da RFI	ROE



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

2.2 Termini tecnici basilari per la gestione dell'emergenza in Galleria

TRATTI DAI P.E.I. DI R. F.I.

Termine	SIGNIFICATO
ACCESSO PRIMARIO	In generale in numero di due per ogni galleria, di norma coincidenti con gli imbocchi, possono corrispondere con le finestre (se esistenti) nel caso in cui l'orografia del territorio o considerazioni di carattere strategico, ai fini di un intervento di soccorso, consiglino soluzioni alternative.
ACCESSO SECONDARIO	Tutti gli accessi di una galleria che non siano classificati primari.
DOPPIA CANNA O BITUBO	Tipologia di galleria, per linea a doppio binario, che prevede un tunnel per ogni binario.
CAMERA DI MANOVRA	Area, posta all'interno della finestra in adiacenza allo sbocco della galleria, che rende possibile l'impiego e la manovra dei mezzi di soccorso.
CAMERONE	Spazio, all'interno della galleria, adibito al ricovero del personale della manutenzione e delle relative attrezzature.
CANCELLO D'ACCESSO	Apertura in corrispondenza della recinzione ferroviaria che consente l'ingresso delle squadre di soccorso.
ESERCIZIO FERROVIARIO	Insieme di regole che disciplinano il trasporto ferroviario atte a soddisfare le esigenze della domanda del traffico, della sicurezza e della regolarità del servizio
FERMATE LUNGOLINEA	Località di servizio adibita al solo servizio viaggiatori; non è munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.
FINESTRE	Gallerie laterali che mettono in comunicazione un punto intermedio della galleria ferroviaria con l'esterno, di norma attrezzata in modo tale da essere utilizzata sia per il soccorso di un incendio in galleria, sia come via di esodo.
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	Impianto di illuminazione fisso nelle gallerie e dispositivi portatili in galleria e a bordo treni.
MEZZO BIMODALE VV.F.	Automezzo intermodale strada-ferrovia in dotazione ai VV.F. per binari a raso con scartamento RFI.
LOCOMOTORE O CARRELLO O CARRO ATTREZZI FERROVIARIO	Mezzo ferroviario per il trasporto del personale ferroviario di primo intervento e delle relative dotazioni.
CANNA SINGOLA O MONOTUBO	Tipologia di galleria ad unico fornace per più binari affiancati.
NICCHIE	Spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione.
NICCHIONI	Spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione ed al contenimento di impianti necessari all'espletamento dell'esercizio ferroviario.
IMBOCCO	Ingresso alla galleria dalla infrastruttura ferroviaria.
PIANO A RASO	Tratto di sede ferroviaria resa carrabile per il posizionamento del mezzo bimodale sui binari.
PIAZZALE DI EMERGENZA	Zona attrezzata per il posizionamento dei mezzi di soccorso collegata alla viabilità ordinaria tramite strade di accesso.
PIAZZALE PER ELISOCCORSO	Zona idonea all'atterraggio degli elicotteri che sia facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

POSTO CENTRALE	Postazione dalla quale si gestisce la circolazione dei treni nell'ambito di una zona (linee o nodi) di giurisdizione.
SEGNALETICA DI SICUREZZA	Segnalazione permanente o meno che fornisca un'indicazione, una prescrizione, o un divieto concernente la sicurezza o la salute delle persone (<i>ad esempio cartelli di salvataggio e delle attrezzature antincendio</i>).
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI EMERGENZA	Impianti che permettono le comunicazioni via radio delle squadre di soccorso dei VV.F.

N.B. per altre definizioni e/o acronimi in uso, si rimanda alle richiamate norme tecniche e ai PEI allegati.

3. SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

L'esigenza di predisporre un PEE (Piano Emergenza Esterno) deriva dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che - originandosi all'interno di una galleria - possono dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per i viaggiatori, presenti nelle stazioni e/o nelle vicinanze delle stesse nonché per le strutture delle gallerie, infrastrutture ferroviarie.

Il presente PEE è stato, infatti, elaborato, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitare i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti all'interno delle gallerie;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti.

4. IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) E IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA (PEI)

Il PEE rappresenta lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un evento incidentale grave o gravissimo che dovesse verificarsi all'interno di una galleria ferroviaria e dalla possibilità che lo stesso evento possa propagarsi al suo esterno.

Il PEE si integra con il Piano di Emergenza Interno (PEI), mira ad assicurare l'impiego delle forze statuali nelle attività più strettamente riconducibili alla materia del soccorso pubblico.

Il presente Piano di Emergenza Esterno è stato elaborato da un apposito gruppo di lavoro costituito in Prefettura, che si è avvalso del supporto tecnico dei Vigili del Fuoco, ed è composto dai rappresentanti di: Forze dell'Ordine, Enti Locali, Unità di Crisi Regionale e Società ferroviarie. Il PEE si basa: sulle notizie fornite dai gestori delle società ferroviarie operanti nella provincia di Napoli Rete Ferroviaria Italia (RFI), Trenitalia e Nuovo Trasporto Viaggiatori (NTV - ITALO), nonché sugli annessi elaborati grafici delle gallerie acquisiti nel corso delle riunioni tenutesi in prefettura e sui dati del PEI.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

5 IL PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI)

Il Piano di emergenza interno (PEI) è redatto dalla Società delle Rete Ferroviaria Italiana SpA, esso deve prevedere l'attivazione dei sistemi di protezione antincendio manuali ed automatici (ove presenti) con le squadre di pronto intervento per contrastare e mitigare le conseguenze di qualsiasi incidente;

Il PEI deve stabilire:

- le modalità di diffusione dell'allarme;
- le risorse necessarie per un efficace intervento;
- la pianificazione delle operazioni di soccorso e mobilitazione allo sfollamento;
- le modalità di informazione e allerta delle Autorità preposte, nonché la gestione congiunta di eventuali emergenze che possono interessare il territorio circostante alla galleria;
- le azioni da svolgere per controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitare i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;
- le azioni per il ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente a seguito di incendio del convoglio ferroviario.

6 DATI SOCIETA' RETE FERROVIARIA ITALIANA

- La società Rete Ferroviaria Italiana, società dell' infrastruttura del gruppo ferrovie dello Stato, è il soggetto al quale è stato affidato il ruolo di gestore dell' infrastruttura . Per attuare i propri obiettivi la RFI si avvale di un' organizzazione articolata in strutture centrali e territoriali, a loro volta articolate in strutture organizzative dirigenziali sotto ordinate. Con apposite disposizioni organizzative di RFI sono state attribuite le funzioni di responsabile di galleria e del responsabile della sicurezza .ai sensi del DM 28 ottobre 2005.
- Trenitalia è un'impresa di trasporto ferroviario che si avvale delle infrastrutture di RFI con la quale è stato stipulato un contratto di utilizzo dell'infrastruttura.
- Nuovo Trasporto Viaggiatori (ITALO) è un' impresa di trasporto ferroviario che si avvale delle infrastrutture di RFI con la quale è stato stipulato un contratto di utilizzo dell' infrastruttura.

Per entrambe le sopraindicate società, al verificarsi di una emergenza il personale di bordo NTV, e Trenitalia previa interna valutazione presso la propria sala operativa (come da PEI), informa RFI che provvede all'attivazione del Centro Operativo Territoriale (COT) per la gestione dell'evento. All'unità di crisi da RFI partecipano anche i responsabili delle Imprese ferroviarie coinvolte, pertanto le funzioni di responsabile di galleria e del responsabile della sicurezza ai sensi del DM 28 ottobre 2005 sono riconducibili a quelli indicati da RFI.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

- **procedure comuni:**

- **DIFFUSIONE DEL PIANO**

Tutti i Comandi o Enti militari e/o civili partecipanti al piano sono tenuti a rendere ai quadri dirigenti e direttivi i contenuti del piano.

È compito dei detti quadri trarre gli stralci funzionali del piano finalizzati ad istruire i quadri intermedi ed il personale operativo alle azioni da svolgere secondo i piani particolareggiati.

- **AUTOMATISMI DI PIANO**

Tutti i Comandi e Enti militari e/o civili previsti dal piano sono tenuti a disporre perché in caso di attivazione del piano le procedure di competenza siano automaticamente avviate con particolare riguardo all'approntamento di uomini, mezzi, apparecchiature e materiali previsti dal piano e comunque necessari ai fini della ottimizzazione delle operazioni di soccorso, di ricerca e di assistenza.

- **VARIAZIONI AL PIANO**

Tutti i Comandi e Enti Militari e/o civili previsti dal piano sono tenuti a comunicare con immediatezza alla Prefettura di Napoli – Area Protezione Civile le eventuali variazioni di interesse del piano, in particolare per quanto attiene a:

- recapiti telefonici
- mezzi disponibili
- specializzazioni di interesse del piano
- ubicazione delle risorse.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

SEZIONE I

PARTE II - DESCRIZIONE GALLERIE

DESCRIZIONE DELLA GALLERIE

I dati tecnici riguardanti le gallerie oggetto del presente piano sono riportati in apposite schede allegate in calce al presente documento. Tali schede sono state, redatte e fornite da RFI. Le caratteristiche di ciascuna galleria di seguito evidenziate sono state estrapolate dal PEI :

1. GALLERIA S. CHIARA

CARATTERISTICHE DEL TRATTO DI LINEA

LINEA AV ROMA – NAPOLI

Il tratto di linea ricompreso tra i Comuni di Afragola, Casalnuovo e Casoria è attraversato dalla galleria S. Chiara - linea Alta Velocità – Roma - Napoli. La galleria è una galleria artificiale, realizzata inizialmente a singola canna con sezione scatolare a due binari e successivamente diviene a doppia canna con quattro binari per realizzare il binario interconnessione con linea alta velocità verso Napoli.

COMUNICAZIONI

Esiste impianto di comunicazione telefonica di emergenza viva voce ed impianto diffusione sonora con GSM.

CARATTERISTICHE PLANO ALTIMETRICHE

Presenta una lunghezza complessiva di 1315 metri. Contiene la linea AV - interconnessione linea AV Napoli-Roma e linea AV a Monte del Vesuvio - pendenza massima del 16 per mille.

CARATTERISTICA DI ESERCIZIO

Sistema di esercizio in telecomando con sistema Comando e Controllo (SCC); Regime di circolazione ERTMS_ETCS 1,2 (European rail traffic management system . european train control sistem 1,2); Velocità massima di esercizio 160km/h; Volume traffico giornaliero .63 Treni ;– Alimentazione : Linea Di Contatto 3000 VOLT – Equipaggiamento con dispositivo di sezionamento messa a terra delle linee di contatto (MAT)

Ogni 25 metri sono presenti nicchie e marciapiedi ed è presente la segnaletica di emergenza (cartelli e pulsanti illuminati) sono inoltre assicurate le comunicazioni con GSM +telefoni di linea fissa.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

INFORMAZIONI SUL TRANSITO ALL'INTERNO DELLE GALLERIE

Le linee ferroviarie considerate nella presente pianificazione, allo stato, sono adibite al solo trasporto passeggeri e non sono interconnesse con le linee ordinarie per il trasporto delle merci come precisato dal responsabile di gallerie – unità territoriale di Napoli nodo con nota n. ua del 26/10/2014 n rfi-dpr-dpt-na.got.unia 0011/p2014/0000438. La linea ha un volume di traffico essenzialmente a lunga percorrenza con 63 treni giornalieri

LOCALIZZAZIONE AREA DI SOCCORSO

Il piazzale di emergenza è situato alla fine della rampa di accesso confinante con l'imbocco lato nord della galleria ove sussiste uno spazio di circa 450 metri quadri ove allocare i mezzi di soccorso. L'ammassamento soccorritori, ed il PMA (posto medico avanzato) è posto lungo la strada provinciale Saggese.

LOCALIZZAZIONE DEGLI ACCESSI

IMBOCCHI LATO NAPOLI: 212+632. In particolare dalla strada comunale SARRICCHIO - zona mulino vecchio di Afragola da cui si dirama una strada che porta ad una rampa carrabile conduce all'accesso pedonale alla galleria.

IMBOCCO LATO ROMA: 211+297. Dalla strada provinciale SAGGESE, si dirama una strada che porta ad una rampa di accesso carrabile che conduce all'accesso pedonale alla galleria.

ACCESSIBILITA' DALL' ESTERNO DA PARTE DELLE SQUADRE DI SOCCORSO

Per accessibilità dall'esterno è da intendersi la possibilità per le squadre operative VV.F con relativa attrezzatura di soccorso ed eventuali mezzi, di accedere alla galleria, la cui ubicazione è riportata nelle relative schede. L'accessibilità dall'esterno è possibile, senza automezzi, anche da "pozzi di discenderie e/o accesso ai binari" la cui posizione è indicata nel paragrafo "caratteristiche della galleria" oltre che dagli imbocchi/sbocchi della galleria se agevolmente raggiungibili.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

2 . GALLERIA SOMMA VESUVIANA

CARATTERISTICHE DEL TRATTO DI LINEA

LINEA NAPOLI – SALERNO (linea a monte del Vesuvio)

Il tratto di linea ricompreso nel Comune di Somma Vesuviana è attraversato dalla galleria “Somma Vesuviana” che è una galleria di tipo artificiale a doppio binario.

COMUNICAZIONI

Esiste sistema di comunicazione di emergenza: Sistema Terra – Treno GSMR

CARATTERISTICHE ALTIMETRICHE

Presenta una lunghezza di 3310 metri con una pendenza del 1,9 per mille.

CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO

Il dislivello della quota di campagna rispetto al piano ferroviario varia tra i 7.00 ed i 9.00 m. non consente l'accesso diretto di mezzi stradali agli imbocchi della galleria.

Comunicazioni di emergenza delle squadre di soccorso (squadre FS. VV.F) con sistema GSM-R.

Sistema di esercizio in telecomando con sistema Comando e Controllo (SCC); Regime di circolazione RSC a nove codici (; Velocità massima di esercizio 250km/h; Volume traffico giornaliero .83 Treni ;– Alimentazione : Linea Di Contatto 3000 VOLT –

INFORMAZIONI SUL TRANSITO ALL' INTERNO DELLA GALLERIA

La linea ferroviaria considerata nella presente pianificazione, allo stato, è adibita al solo trasporto passeggeri e non è interconnessa con le linee ordinarie per il trasporto delle merci.

LOCALIZZAZIONE DEGLI ACCESSI

IMBOCCO LATO NORD: KM 15+590 nel Comune di Somma Vesuviana, distante m.15590 dalla stazione di Napoli C.le .

IMBOCCO LATO SUD: KM 18+900 nel Comune di Somma Vesuviana distante m 846 dal P.C. Vesuvio

STRADE DI ACCESSO:

da Via Rosanea (località Mele) in Somma Vesuviana, accesso all'imbocco della galleria lato Napoli tramite scala metallica;

da Via Circumvallazione in somma Vesuviana, Via Pigno, Via Colle, accesso all'imbocco della galleria lato P.C. del Vesuvio.

Rete viaria per il raggiungimento dell'imbocco Nord

La rete della macroviabilità per il raggiungimento dell'imbocco nord è costituita da:

- SS 268 del Vesuvio
- Svincolo SS 268 d'innesto su Via Pomigliano (svincolo Pomigliano)
- Altre arterie stradali di viabilità C e D fino ai cancelli 1 e 2, come nel seguito individuati



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Rete viaria per il raggiungimento dell'imbocco Sud

La rete della macroviabilità per il raggiungimento dell'imbocco sud è costituita da:

- SS 268 del Vesuvio
- Svincolo SS 268 d'innesto su Via Cupa di Nola (svincolo "Somma Vesuviana")
- Altre arterie stradali di viabilità C e D fino ai cancelli 3,4,5,6 come nel seguito individuati.

3.1 RECAPITI DEI RESPONSABILI DELLE GALLERIE

- **R.F.I. LINEA AV ROMA- NAPOLI**

GESTORE DELLA INFRASTRUTTURA	RFI – DIREZIONE PRODUZIONE NAPOLI ING. MARCO GALLINI	081 567 2351 313 80 63576
RESPONSABILE DELLA GALLERIA	ING. MODESTINO FERRARO	081 5672350 313 80 63 132
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA		
ANALISTA DEI RISCHI IN GALLERIA	ITALFERR S.P.A. ANTONIO VENTURA	06 49752398 335 5649180
RESPONSABILE CIRCOLAZIONE (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento) METROPOLITANA E LMV gall.Somma Ves.	DCCM	081 567 2234 313 8044567
RESPONSABILE CIRCOLAZIONE (Dirigente Centrale Operativo) AV Roma – Napoli gall. Santa Chiara	DCO AV	06 4730 1001



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

TRENITALIA E N.T.V NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI (ITALO)

I recapiti dei responsabili della galleria sono soltanto quelli di RFI in qualità di titolare della infrastruttura.

SEZIONE II

PARTE III - SCENARI

1. TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Nella successiva tabella sono riportati gli eventi incidentali previsti nel presente piano.

Intervento di tipo	A	Incidente a un treno con deragliamento e/o collisione
Intervento di tipo	B	Incendio e Collisione e/o Incendio

NON SONO STATI CONSIDERATI SCENARI RELATIVI AD INCIDENTI CON TRENO MERCI O MERCI PERICOLOSE PERCHÈ IL TRATTO DI LINEA FERROVIARIA, ALLO STATO NON È INTERESSATO DA TRASPORTO MERCI (COME RISULTA PRECISATO DAL RESPONSABILE DI GALLERIAE – UNITÀ TERRITORIALE DI NAPOLI NODO - CON NOTA N UA DEL 26/10/2014 N RFI-DPR-DTP- NA.GOT.UNIA 0011/P2014/0000438)

NON SONO STATE CONSIDERATE IPOTESI DI ARRESTO PER AVARIA TECNICA E/O EMERGENZA DI ENTITA' LIEVE IN QUANTO GESTITE ALL'INTERNO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA DEL GESTORE DELLA INFRASTRUTTURA COME INDICATO NEL PEI

2.1 INTERVENTO A :

IPOTESI DI DERAGLIAMENTO E/O COLLISIONE

Il deragliamento, o svio, e la collisione hanno effetti diversi in funzione della velocità del treno e quindi del posizionamento dei vagoni rispetto ai binari. A seguito di detti eventi il servizio ferroviario sicuramente viene interrotto per un periodo più o meno prolungato con il conseguente allontanamento dei viaggiatori dal/i convoglio/i interessati.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Inoltre si potrebbe verificare la necessità di effettuare il trasbordo dei viaggiatori in un altro mezzo ferroviario o di far raggiungere a piedi le vie di esodo della galleria. Tali ipotesi comporta l'allarme dei Vigili del Fuoco da parte del Gestore dell'infrastruttura (R.F.I.) e delle imprese ferroviarie coinvolte.

L'intervento di soccorso tecnico urgente effettuato dai Vigili del Fuoco, dovrà tenere conto delle caratteristiche infrastrutturali della linea ferroviaria oggetto dell'evento e del contesto geomorfologico in cui è ubicata la galleria, soprattutto in funzione della viabilità e del corretto ammassamento dei mezzi d'opera e di soccorso presso le vie di esodo o alle piazzole di emergenza della galleria interessata.

Nell'ambito dell'ipotesi di deragliamento non si può escludere, anche un principio d'incendio che verrà trattato nel paragrafo successivo.

2.2 INTERVENTO B: IPOTESI DI INCENDIO

A. PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO CON ARRESTO IN GALLERIA

Le cause che possono produrre un tale evento dipendono da fattori interni (guasti al sistema frenante, guasti dei sistemi di trazione) oppure da fattori esterni. La causa che origina un principio di incendio può essere individuata anche in un evento accidentale che riguarda l'interno della carrozza o l'infrastruttura ferroviaria.

Le conseguenze per l'esercizio potrebbero essere relativamente lievi allorché l'incendio è tale da poter essere estinto immediatamente dal personale di condotta e di accompagnamento; in caso contrario, si rende necessario l'attivazione delle squadre di soccorso dei Vigili del Fuoco.

Occorrerà quindi allontanare i viaggiatori verso l'imbocco più vicino ed affrontare le problematiche di mobilità di persone anziane, bambini e diversamente abili attivando contestualmente l'intervento del servizio 118 per il soccorso sanitario.

B. IPOTESI D'INCENDIO CON COLLISIONE E/O DERAGLIAMENTO

Questo scenario incidentale rappresenta l'evento più grave diventando scenario primario conseguente a collisione e/o deragliamento.

L'ipotesi di incendio comporta l'immediata autonoma attivazione delle procedure di esodo, da parte del personale dell'impresa ferroviaria che si farà carico di garantire le necessarie forme di assistenza e salvaguardia dei passeggeri.

Le azioni sul luogo dell'evento sono quelle di soccorso tecnico da parte dei Vigili del Fuoco e quelle sanitarie che saranno assicurate in "zona di sicurezza", in accordo con DSS (Direttore Sanitario Soccorsi) e su indicazione del D.T.S. (Direttore Tecnico Soccorsi).



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

2.3 LIVELLI OPERATIVI DI INTERVENTO

SULLA BASE DEGLI SCENARI IPOTIZZATI IL PEE E IL SOCCORSO TECNICO URGENTE VIENE ATTIVATO ALLORQUANDO I VIGILI DEL FUOCO DOPO AVER EFFETTUATO LE VERIFICHE DI COMPETENZA SEGNALANO ALLA PREFETTURA LA SUSSISTENZA DI UN LIVELLO DI ALLERTA GRAVE O GRAVISSIMO. IL PREFETTO QUINDI VALUTA LA NECESSITA' DI ATTIVARE IL PEE .

LIVELLO DI ALLERTA GRAVE: SE L'EVENTO NON PUÒ ESSERE GESTITO DALLA SOCIETÀ FERROVIARIA, SULLA BASE DELLE PROPRIE VALUTAZIONI TECNICHE SARÀ LA STESSA SOCIETÀ FERROVIARIA AD ALLERTARE I VIGILI DEL FUOCO, COMUNICANDO CHE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE POTREBBE POTENZIALMENTE AGGRAVARSI CON EFFETTI ANCOR PIÙ RILEVANTI ALLE PERSONE PRESENTI IN GALLERIA E NELLE STAZIONI.

LIVELLO DI ALLERTA GRAVE O GRAVISSIMO, RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ALLERTA CHE SI RAGGIUNGE QUANDO L'EVENTO INCIDENTALE VIENE CLASSIFICATO DAL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA GALLERIA COME INCIDENTE GRAVE O GRAVISSIMO, IN TAL CASO IL SOGGETTO RESPONSABILE INVIERÀ AGLI ORGANI COMPETENTI LA COMUNICAZIONE DELL'ALLARME PRECISANDO IL NUMERO DI FERITI E/O VITTIME



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

SEZIONE III

PARTE IV COMUNICAZIONE

1. COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

Al verificarsi di un evento che non possa essere gestito autonomamente dalla società ferroviaria con l'attivazione del PEI il (ROE) Responsabile Operativo dell'emergenza della stessa società ferroviaria allerta i Vigili del Fuoco i quali valutata la situazione informano il Prefetto per l'attivazione del PEE.

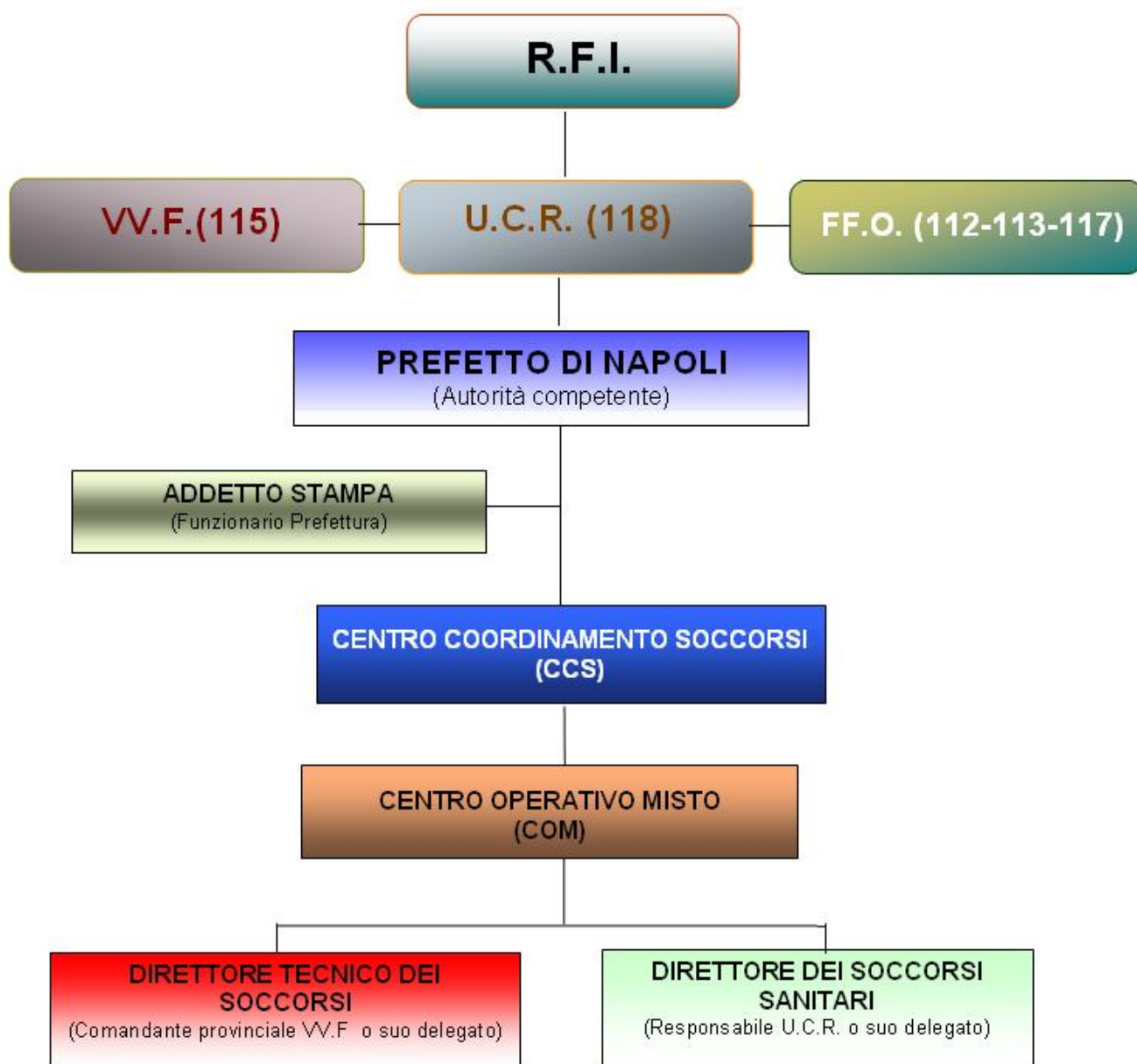
La comunicazione dell'evento viene trasmessa da Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.), dopo aver applicato le proprie procedure interne a: Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco – 115, Polizia Ferroviaria e Forze dell'Ordine 112 (CC), 113 (PS), 117 (GdF), Servizio di Emergenza Sanitaria UCR (118), Sala Operativa di Protezione Civile Regionale (0812323111), comunicando, in particolare:

- a. ogni utile indicazione per l'esatta individuazione dell'incidente all'interno della galleria;
- b. la causa dell'incidente (guasto, deragliamento, incendio, etc.);
- c. la tipologia ed il numero dei treni coinvolti;
- d. le possibili modalità di accesso al luogo dell'incidente; e il numero presumibile dei passeggeri, segnalando l'eventuale presenza di persone appartenenti a categorie svantaggiate (ad es. portatori di handicap ed altri) e/o bisognose di assistenza sanitaria nonché il numero del personale in servizio sul treno.

I responsabili della società RFI ed in particolare il Responsabile Operativo Emergenza (ROE) della società RFI ed i VV.F (ROS) valutata l'entità dell'evento informano il prefetto per l'attivazione del PEE



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*





Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

2 MODALITA' OPERATIVE

2.1 Nell'immediatezza dell'evento

Il ROE responsabile operazioni emergenza soggetto responsabile nominato da RFI deve garantire:

- tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza interna;
- la reperibilità del responsabile per la realizzazione degli interventi tecnico-operativi di competenza.
- attiva il PEI, e in particolare:
 - adotta ogni misura idonea, tecnologicamente adeguata, per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti;
 - blocca l'attività lavorativa per tutta la galleria;
 - dispone l'allontanamento dalla galleria dei presenti per raggiungere l'esterno fatta eccezione per coloro che devono attuare i previsti interventi di emergenza;
- verifica l'entità dell'evento anche in relazione a potenziali riflessi esterni;

2.2 Nell'ipotesi di un incidente grave o gravissimo (fase di allarme livello di allerta) il soggetto responsabile ROE :

- allerta tempestivamente il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, e contestualmente informa la Prefettura e il Servizio integrato regionale emergenza sanitaria (118). I messaggi saranno inviati prima utilizzando il telefono e poi il fax per inviare i messaggi di allerta, che a seconda dell'evoluzione dell'evento sarà di allerta grave o gravissima (Modulistica allegata);
- comunica le vie di accesso e/o di fuga per facilitare un rapido intervento dei soccorritori;
- assicura la disponibilità ai Vigili del Fuoco, laddove richiesta, del locomotore o carrelli di soccorso ferroviario per raggiungere il luogo dell'incidente.

2.3 Attivazione PEE

I Vigili del Fuoco valutata la gravità della situazione informano la Prefettura per l'attivazione del PEE che prevede la nomina del Direttore tecnico dei soccorsi DTS nella persona del Comandante dei Vigili del fuoco ed il Direttore dei soccorsi sanitari nella persona del responsabile della Centrale Operativa 118.

Il DTS si avvale del Responsabile Operativo dei Soccorsi ROS e nell'immediatezza dell'evento assume il coordinamento degli interventi tecnici di soccorso ai sensi della direttiva DPCM del 2 maggio 2006 e s.m.i.

2.4 Sospensione e conclusione operazioni di soccorso

Sulla base delle valutazioni tecniche del Comandante dei Vigili del fuoco o del delegato Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Prefetto dispone la eventuale sospensione delle attività di soccorso.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

Durante la sospensione dei lavori il DTS provvede: alla pianificazione dell'attività da effettuarsi alla ripresa delle operazioni di soccorso, all'effettuazione di tutte le operazioni necessarie al perfetto funzionamento degli aspetti logistici e tecnici, come da piano di settore allegato.

Al cessare delle condizioni che hanno determinato la sospensione temporanea si riprendono le attività di soccorso. Parimenti la conclusione delle operazioni di soccorso è dichiarata dal Prefetto, previa comunicazione da parte del Direttore Tecnico dei Soccorsi.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

SEZIONE IV

PARTE V ORGANIZZAZIONE INTERVENTO DEI SOGGETTI COINVOLTI

.1 PREFETTO DI NAPOLI

Al verificarsi di un incidente di entità grave o gravissima, il Prefetto di Napoli, informato dal Comandante dei Vigili del Fuoco, dispone l'attivazione del Piano di Emergenza esterno (PEE9) ed in particolare :

- Attiva e presiede il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)
- Comunica l'attivazione del PEE agli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile SISTEMA, Ministero dell'Interno), ai Sindaci dei comuni limitrofi e ai Prefetti delle province interessate se coinvolti dall'evento;
- Informa la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero dell'Interno e fornisce aggiornamenti sull'evolversi dell'evento;
- Dispone la eventuale costituzione del Centro Operativo Misto (COM), presieduto da un funzionario di Prefettura, in prossimità del luogo interessato dall'evento incidentale;
- Attiva l'ufficio stampa della Prefettura per la gestione dell'informazione della popolazione e i rapporti con la stampa;

.2 CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)

Organo di coordinamento che assicura la direzione unitaria dei servizi di emergenza-costituito presso la prefettura e composto da tutti gli organi a vario titolo coinvolti

Il C.C.S. presieduto dal Prefetto è composto da:

- Forze dell'Ordine FF.O.
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco VV.F.
- RFI e Imprese ferroviarie
- Unità di Crisi Regionale UCR
- Regione
- Provincia
- Sindaci dei Comuni interessati
- Polfer
- Polstrada
- Altri Enti o Amministrazioni che all'occorrenza si riterrà di coinvolgere



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

COMPITI DEL CCS

- Acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;
- Dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- Valuta e decide, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi dei VV.F (DTS) ed il Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS), le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- Sentito il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza;
- Accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti.

.3 CENTRO OPERATIVO MISTO (COM)

Struttura operativa decentrata che dipende dal Centro Coordinamento Soccorsi, presieduta dal funzionario di Prefettura, costituita da rappresentanti di:

- FF.O.
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- RFI e Imprese ferroviarie
- UCR
- Regione
- Provincia
- Sindaci dei Comuni interessati
- Polfer
- Polstrada
- Altri Enti o Amministrazioni, che all'occorrenza si riterrà di coinvolgere.

.4 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Al fine di evitare la diffusione di notizie non suffragate da dati certi ed assicurare l'univocità dell'informazione sarà individuato un responsabile unico della comunicazione con funzioni di coordinamento, che nelle ipotesi previste dal piano sarà il responsabile dell'ufficio stampa della Prefettura di Napoli.

Al fine di non creare allarmismi la popolazione viene informata sui fatti relativi all'evento ed in particolare sarà informata circa:

- la tipologia e le caratteristiche dell'emergenza, l'origine, la portata e la prevedibile evoluzione
- le disposizioni da rispettare ed eventuali suggerimenti di cooperazione
- le autorità e gli enti e i responsabili a cui rivolgersi per eventuali collaborazioni

Concorrono alla diffusione dell'informazione il/i Sindaco/i



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

.5 PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania, avuta notizia dell'incidente, secondo quanto previsto nel proprio piano particolareggiato, dispone l'attivazione della Sala Operativa presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e l'intervento della struttura di Protezione Civile Regionale approntando i primi soccorsi da parte della Regione in stretto coordinamento con CCS e COM.

Provvede, attraverso la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, alla tempestiva attivazione delle Strutture e dei Servizi di soccorso per la realizzazione degli interventi pianificati. In seguito alle direttive, alle modalità ed istruzioni concordate in sede di CCS e delle indicazioni tecniche del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco assicura:

- ✚ la collaborazione dell'Amm.ne Regionale con i supporti tecnici disponibili in termini di personale, mezzi ed attrezzature;
- ✚ l'invio dei mezzi di soccorso sanitario urgente attraverso l'attuazione del piano sanitario da parte dell'Unità di Crisi dell'Assessorato Regionale alla Sanità.
- ✚ la presenza, in seno al C.C.S., di un rappresentante dell'Amministrazione Regionale.

.6 PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Il Presidente dell'amministrazione provinciale di Napoli assicura la collaborazione dell'ente con i supporti tecnici disponibili in termini di personale, mezzi ed attrezzature, inviando un proprio delegato in prefettura per la costituzione del CCS.

.7 SINDACI DI AFRAGOLA , CASALNUOVO , SOMMA VESUVIANA

I Sindaci avuta notizia dell'incidente, dispongono l'intervento della struttura di Protezione Civile Comunale approntando i primi soccorsi disposti in ambito CCS e attuati in sede di COM.

Provvedono, attraverso il Comando della Polizia Municipale, alla tempestiva attivazione di pattuglie della Polizia Municipale per la realizzazione degli interventi pianificati.

In seguito alle direttive, alle modalità ed istruzioni concordate in sede di CCS e delle indicazioni tecniche del Comandante Prov.le dei VV.F. assicurano:

- la collaborazione con i supporti tecnici disponibili in personale, mezzi ed attrezzature;
- la presenza di un delegato nell'ambito del C.C.S. e del C.O.M..

I SINDACI di CASORIA, di OTTAVIANO E S.ANASTASIA, che sono marginalmente interessati dall'evento, concorrono nell'attuazione del piano di viabilità provvedendo ad assicurare i presidi collocati, come da piano di settore allegato, nei territori di rispettiva competenza (Allegato piano di settore).



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

.8.II COMANDO FORZE OPERATIVE DI DIFESA (FOD)

Invia un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura UTG per la costituzione del CCS.

.9 QUESTORE

Il Questore provvede a nominare il funzionario responsabile delle attività di ordine e sicurezza pubblica sul luogo. Allo scopo di assicurare l'ottimizzazione degli interventi di competenza predispone un piano interforze (Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza) assumendone il coordinamento tecnico-operativo.

In particolare assicura:

- L'invio sul luogo interessato dall'incidente del personale necessario per assicurare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica creando in via prioritaria, in zona sicura, un cordone che impedisca l'accesso a chiunque non sia direttamente interessato alle operazioni di soccorso.
- L'immediato collegamento della zona interessata con il C.C.S., fornendo costanti notizie sulla situazione e sulle operazioni di soccorso.
- Per il tramite della Sala Operativa la piena operatività dei piani di viabilità già previsti, garantendo l'invio di risorse necessarie per il mantenimento dei dispositivi attuati.
- La ricognizione delle persone coinvolte nell'incidente aggiornando costantemente il CCS sul numero degli eventuali dispersi.
- Partecipa direttamente o tramite un proprio rappresentante alle riunioni del C.C.S.
(Allegato piano di settore)

.10 COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI

Il Comandante concorrerà alla delimitazione della zona di pericolo, al mantenimento dell'ordine pubblico nell'area ed alle eventuali operazioni di evacuazione o altri interventi disposti dal Prefetto previa intesa con il Questore:

- concorre alle operazioni di soccorso secondo le direttive ricevute dal C.C.S. di concerto con la Questura;
- partecipa direttamente o tramite un proprio rappresentante alle riunioni del C.C.S.;
- distacca un addetto alle comunicazioni presso la sala operativa della Prefettura.

.11 COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

Il Comandante, alla notizia dell'accaduto, partecipa direttamente o tramite rappresentante, alle riunioni del C.C.S., provvedendo, per quanto di competenza, all'attuazione del piano interforze predisposto dal Questore.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

.12 COMANDANTE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comandante Provinciale avuta notizia dell'incidente assume il coordinamento degli interventi tecnici di soccorso ai sensi della direttiva DPCM del 2 maggio 2006 e smi ed in particolare :

- Assicura che il contingente operativo sia commisurato alla dimensione dell'evento. Inoltre;
- Dispone, sentito il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS), sullo scenario, l'allerta delle Unità operative di pronta mobilitazione;
- Comunica l'evento agli organi centrali del Ministero e al Direttore Regionale;
- Partecipa direttamente o tramite un proprio rappresentante alle riunioni del C.C.S.;
- Dispone la presenza di un addetto alle comunicazioni presso la sala operativa della Prefettura;
- Dispone l'invio di un proprio rappresentante al C.O.M.

Allegato Piano di settore

.13 IL COORDINATORE DELL'UNITÀ DI CRISI

- Ricevuta la segnalazione di allarme, attuerà, attraverso la funzione 2 nella Sala Operativa Regionale Unificata (SORU), il piano sanitario di settore ed , in particolare, provvederà ad inviare nella zona colpita i propri mezzi per le attività di soccorso sanitario urgente;
- Realizza, ove ritenuto necessario, il Posto Medico Avanzato (PMA) Vedi allegato Piano di dettaglio

.14 RETE FERROVIARIA ITALIANA E IMPRESE FERROVIARIE COINVOLTE

Il Dirigente Centrale Coordinamento – che nella fase iniziale svolge il ruolo di ROE fino al subentro di altro funzionario all'uopo nominato da RFI - nel caso di anomalità da considerarsi rilevanti o di incidenti di esercizio, attiva il COT (Centro Operativo Territoriale).

R.F.I. e Imprese ferroviarie coinvolte mettono a disposizione i mezzi ferroviari ed il relativo personale per il trasporto dei passeggeri coinvolti in eventi all'interno della galleria e per le altre esigenze connesse all'emergenza, accedendovi secondo le modalità temporali e le altre indicazioni impartite dal medesimo D.T.S., previa verifica delle condizioni di sicurezza a tutela degli operatori, ed assicurano che siano istituiti servizi alternativi di trasporto per i viaggiatori incolumi.

Per perseguire tale prioritario obiettivo, il Gruppo F.S. ed altre eventuali imprese ferroviarie provvedono ad assicurare ogni forma di assistenza necessaria ai medesimi viaggiatori anche attraverso l'approvvigionamento e la distribuzione di generi di prima necessità e quant'altro occorrente.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

SCHEMA MODALITÀ OPERATIVE

Soccorso tecnico urgente	VV.F.
Prima verifica e messa in sicurezza dell'area	VV.F.
Soccorso sanitario	U.C.R. A.S.L.-118 -ed eventualmente Associazioni di volontariato sanitario
Provvedimenti immediati relativi alla gestione del traffico ferroviario e delle reti di servizio allo stesso	R.F.I.
Delimitazione dell'area destinata alle attività di Soccorso	Forze di polizia e Polizie locali
Interdizione e controllo degli accessi all'area	Forze di polizia e Polizie locali
Individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta	Forze di polizia e Polizie locali
Gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni	Forze di polizia e Polizie locali
Attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente	Forze di polizia
Conservazione e gestione degli effetti personali Recuperati	Forze di polizia
Aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative	tutte le squadre intervenute